

LA NAZIONE

2010-2011

CRONISTI in CLASSE

CARISMI
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.p.A.
GRUPPO CARISMIBelvedere S.p.A.
innovazione · progetti · sviluppoTESECO
ecologia energiaScuola media
Gamerrasq.1
Putignano

Facciamo rinascere Coltano!

L'impegno di associazioni e Comune per recuperare la stazione radiotelegrafica

PWE 336-337-338

Prisoner War
Enclosure
Campi di prigionia

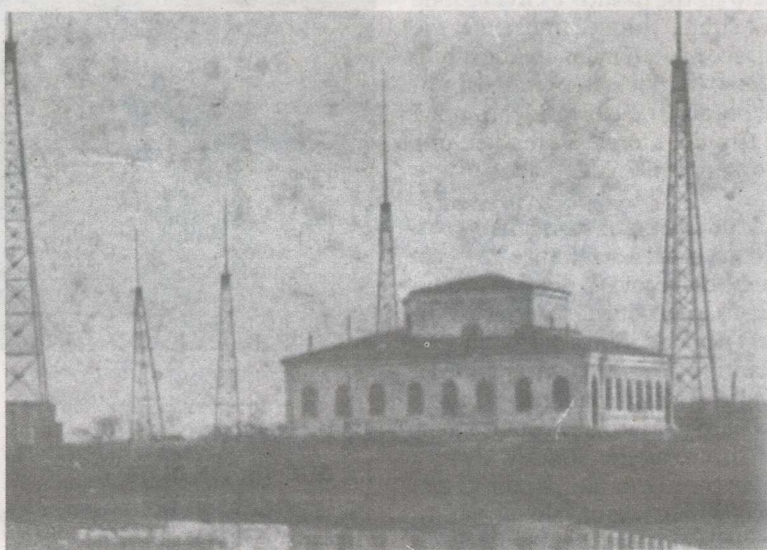
PWE = Prisoner War Enclosure, questo il nome inglese dei campi di concentramento che nell'autunno del 1945 gli americani allestiscono a Coltano: ben tre, PWE 336, 337, 338 in cui sono internati circa 32.000 detenuti, i "politici", che avevano aderito e combattuto per la Rsi., la Repubblica Sociale Italiana. I campi sono fatti di tende disposte una accanto all'altra, senza soluzione di continuità: in ogni tenda alloggiano sei detenuti. La vita al campo, visto il tipo di prigionieri, è dura e tra i carcerati c'è un nome eccellente: Ezra Pound, celebre poeta americano che, per aver aderito all'ideale nazifascista, è incriminato da parte del governo americano per tradimento.



PROBABILMENTE è stato a Coltano solo una quindicina di giorni e poi trasferito nel Pwe di Metato, ma quella di Coltano è stata una prigionia dura se è vero quanto dichiarato da alcuni testimoni che raccontano di «quindici giorni trascorsi in una gabbia sotto il sole», ma su questo fatto ci sono dubbi ed incertezze. Nel novembre del 1945 fu rimpatriato e, dichiarato infermo di mente, fu internato in un ospedale psichiatrico per dodici anni. Uscito dal manicomio decide di tornare in Italia: a Merano prima, Rapallo poi, per risiedere definitivamente fino alla morte, nel 1972, a Venezia, dove viene sepolto nell'isola di San Michele. Pound nel campo di Coltano ha scritto alcune delle sue più belle raccolte di poesie: i «Pisan Cantos».

LA STORIA, questa volta, potrebbe ripartire da Coltano dove, nel lontano 1903, Marconi trovò il sito idoneo per la sua stazione radiotelegrafica. Fin da giovane Marconi aveva sperimentato le potenzialità delle trasmissioni elettriche, ma ebbe difficoltà per brevettare le sue invenzioni e non trovò certo il sostegno dell'allora ministro delle poste Pietro Lacava, che, addirittura, liquidò gli esperimenti di Marconi con l'espressione: «Al manicomio!». Quale lungimiranza? Il brevetto, comunque, riuscì ad ottenerlo nel 1896 a Londra. Quando la fama di Marconi ormai travalica i confini nazionali e anche il governo italiano capisce la portata degli esperimenti scientifici di Marconi e nel 1903 incarica lo scienziato di creare una potente stazione radiotelegrafica che Marconi vorrà a Coltano.

VENGONO poste antenne su sedici tralicci alti circa 70 metri. Il nome di Coltano diventa, così, famoso in tutto il mondo! Anni dopo vengono installati tralicci ancora



COM'ERA La stazione radiotelegrafica ai tempi d'oro

più alti, un'opera di grande ingegneria, talmente innovativa che permise di stabilire un collegamento radio tra Coltano e il resto del mondo. Tornando ai giorni nostri, cosa rimane della stazione radiotelegrafica? Cosa di quella pagina di scienza, quale testimonianza del passaggio di un uomo

così geniale? Poco! Una struttura in condizione di totale abbandono. Ci chiediamo come possa essere accaduto: come possa essere stato dimenticato uno degli uomini più famosi e immortali del secolo scorso, che nella nostra città e, nell'area di Coltano in particolare, ha trovato gli stimoli giusti e

necessari perché il suo genio oltrepassasse i confini nazionali. Qualcosa però si sta muovendo: esiste un progetto di recupero della stazione radiotelegrafica finalizzato alla nascita di un centro museale; la collaborazione tra i Lions di Pisa e di Livorno e il nostro Comune potrebbe consentire di reperire i fondi necessari. I Lions sono impegnati da tempo su questo progetto; anche il Fai sta portando avanti una campagna per salvare la stazione Marconi di Coltano ed è notizia recente che Pisa si è candidata ad ospitare una delle 150 piazze Wi-Fi d'Italia in cui ci sia la connessione libera e senza fili. Questa è un'occasione, come dice il sindaco Filippeschi, per sottolineare che «la nostra città si è da sempre caratterizzata come laboratorio per le nuove tecnologie della comunicazione» e quindi promuovere la campagna del Fai è l'opportunità per ricordare che l'esperienza di Marconi a Coltano è l'inizio della grande avventura delle trasmissioni wireless nel mondo ed è proprio per questo che la stazione radiotelegrafica di Coltano deve poter rinascere!

IL TESTIMONE «NEL VENTENNIO LA MIA FAMIGLIA È VENUTA DAL VENETO A LAVORARE LA TERRA QUI»

Una storia che parte da molto lontano



LA BONIFICA La costruzione di alcuni canali durante il Fascismo

COLTANO, di cui si hanno notizie già da prima del Mille, apparteneva alla ricca e potente abbazia di San Savino in località Montione («Badia» nell'attuale comune di Cascina) e i monaci, vista l'area malarica, coltivavano solo nelle zone più alte. Fu il papa Pio IV a concedere l'uso dell'area di Coltano a Cosimo I dei Medici che inizia subito le opere di bonifica. Nel 1586 i Medici decidono di fare progettare a Bernardo Buontalenti, personaggio chiave del Rinascimento toscano, una villa che rappresenti il nucleo politico-amministrativo della tenuta. Nel 1737, anno in cui muore Gian Gastone, la dinastia medicea finisce e il potere nel Granducato è assunto dai Lorena che nei confronti di Coltano mantengono i soliti interessi e perseverano nell'opera di bonifica. Con l'Unità d'Italia, nel 1860, Coltano entra a far parte della dotazione della corona di Vittorio Emanuele II e diventa una

delle Tenute reali di caccia; nel 1918 i Savoia donano Coltano all'Opera Nazionale Combattenti che, dopo averlo diviso in lotti, lo assegna a famiglie contadine, molte delle quali di origine veneta, come ci testimonia il signor Massimo Cacelli, figlio della signora Giovanna Carmela che all'età di 14 anni è giunta a Coltano con i propri genitori in cerca di lavoro e una vita migliore.

SI INIZIA una grandiosa opera di bonifica fortemente sostenuta dal Fascismo e l'agricoltura si sviluppa così fino a tutti gli anni '50. Negli anni '70, dopo un decennio in cui la città guarda allo sviluppo industriale, l'intera tenuta è assegnata in affitto a cooperative di agricoltori della zona che riconvertono il territorio verso un'agricoltura produttiva che frena lo spopolamento di Coltano: nascono le cooperative come Le Rene che danno nuova linfa a Coltano e alla sua gente.

LA REDAZIONE

Questa pagina del Campionato di giornalismo, organizzato da «La Nazione» è stata realizzata dalla classe IIE della scuola media «Gamerra» di Putignano. Ecco i protagonisti: Lorenzo Bufalini, Flavio Cacelli,

Giada Ceccarelli, Kinzika Cini, Maragareta Ciotiz, Francesca Di Rusco, Giacomo Galli, Adriana Giusti, Christopher Gori, Domiziana Magli, Benedetta Mansueto, Domenico Mazzitelli, Federico Pannocchia, Matilda

Romano, Crstina Maria Sasz, Jake Dela Luna. Insegnante tutor, professoressa Alessandra Guerri. Dirigente scolastico Paola Lucarelli.